

Saranno assegnati entro l'anno i duemila alloggi strappati dall'impegno del movimento unitario

senzateo lasciano il Campidoglio dopo oltre 2 mesi di lotta esemplare

Attorno al «picchettaggio» condotto da centinaia di uomini, di donne, di bimbi la solidarietà dell'intera città - Raccolte più di 43 mila firme - Conferenza stampa ieri mattina sotto la statua di Marc'Aurelio - Soldati in una sola battaglia la conquista del piano di emergenza e il rilancio dell'edilizia economica - Il ruolo determinante dei sindacati



È durata 69 giorni, e altrettante notti, comprese quelle di Natale e di Capodanno. Ieri mattina, dopo il voto di venerdì in Consiglio comunale che ha destinato al senzateo quasi duemila alloggi (da assegnare nei prossimi mesi), il «picchettaggio» del Campidoglio è finito. Le famiglie dei baraccati hanno smontato le tende improvvisate sulla piazza, staccato gli striscioni dalle facciate dei palazzi, raccolto le panche e i tavolati che hanno visto consumare, in questi 69 giorni, qualcosa come 5540 pasti. Chiusi anche i registri su cui oltre 43 mila

romani — ma anche tantissime famiglie — hanno testimoniato con la firma la loro solidarietà alla lotta di centinaia di uomini, di donne, di bimbi.

Prima di lasciare la piazza che hanno «tenuto» per tanti giorni, sempre comunitari, con esemplare civiltà e dignità, i protagonisti di una battaglia che ha veramente impegnato qualcosa tanto ai cittadini quanto alle forze politiche, hanno voluto incontrarsi un'ultima volta, sotto la statua di Marc'Aurelio, con i rappresentanti della stampa. La conferenza era stata indetta da SUNIA, che la lotta dei baraccati ha promosso, organizzato e diretto, ma non poteva non trasformarsi, come è puntualmente avvenuto, in un grande fatto culturale.

Si trattava di tirare un consuntivo di questi 69 giorni che sono serviti una volta di più a dimostrare tangibilmente ai cittadini il movimento democratico della capitale, il grado di unità e di decisione attinto grazie all'appoggio delle grandi organizzazioni di massa, il ruolo decisivo di SUNIA, che la lotta dei baraccati ha promosso, organizzato e diretto, ma non poteva non trasformarsi, come è puntualmente avvenuto, in un grande fatto culturale.

Ma il senso di responsabilità che ha avuto ragione anche dei tentativi di provocazione — l'impegno del movimento di lotta ha prevalso, ha piegato la resistenza. Come è noto l'altro giorno la commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge — risultato dalla unificazione di proposte del PSI e del PCI — che riduce il carcere di Rebibbia da 21 a 18 anni, e stabilisce che i detenuti potranno votare — e essere eletti — per la camera dei deputati, e, inoltre, per i consigli comunali, provinciali e regionali. Anche la Camera aveva approvato nei giorni scorsi la legge di modifica costituzionale, che viene integrata dalla decisione presa a Palazzo Madama.

Si tratta ora di proseguire la mobilitazione per imporre che la legge venga messa immediatamente in discussione in aula, e siano battute tutte le manovre dilatorie e le resistenze conservatrici che vorrebbero impedire l'abbassamento del limite d'età.

La manifestazione di domani fa seguito a una serie di iniziative promosse dai movimenti giovanili democratici che rivendicano da tempo l'approvazione del voto a 18 anni, e che hanno raggiunto in questi giorni positivi risultati. Come è noto l'altro giorno la commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge — risultato dalla unificazione di proposte del PSI e del PCI — che riduce il carcere di Rebibbia da 21 a 18 anni, e stabilisce che i detenuti potranno votare — e essere eletti — per la camera dei deputati, e, inoltre, per i consigli comunali, provinciali e regionali. Anche la Camera aveva approvato nei giorni scorsi la legge di modifica costituzionale, che viene integrata dalla decisione presa a Palazzo Madama.

Si tratta ora di proseguire la mobilitazione per imporre che la legge venga messa immediatamente in discussione in aula, e siano battute tutte le manovre dilatorie e le resistenze conservatrici che vorrebbero impedire l'abbassamento del limite d'età.

Una decisione che deve trovare tempestiva soluzione

Sport decentrato per i ragazzi

I centri circoscrizionali frutto della pressione popolare - Le iniziative dell'UISP - Pesanti responsabilità della DC per la carenza nelle attrezzature - Solo un bambino su dieci pratica ora attività sportive - Conferenza stampa dell'assessore Mensurati

Un corteo partirà alle 17 da piazza SS. Apostoli

Domani manifestazione dei giovani al Senato per il voto a 18 anni

L'iniziativa promossa dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e acilista. Spettacolo con Gaslini, Marini, Pietrangeli, Cirino

Con un corteo che partirà alle 17 da piazza SS. Apostoli i giovani manifesteranno domani per l'immediata approvazione del voto a 18 anni, in modo che i limiti d'età vengano abbassati fin dalle prossime elezioni regionali e amministrative. La manifestazione, dopo aver attraversato le vie del centro, terminerà davanti al Senato. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e acilista. Davanti a Palazzo Madama si svolgerà un comizio, nel corso del quale prenderanno la parola i senatori del PCI, del PSI e del PRI. Subito dopo Giorgio Gaslini, Giovanni Marini, Paolo Pietrangeli e Bruno Cirino daranno vita a uno spettacolo.

La manifestazione di domani fa seguito a una serie di iniziative promosse dai movimenti giovanili democratici che rivendicano da tempo l'approvazione del voto a 18 anni, e che hanno raggiunto in questi giorni positivi risultati. Come è noto l'altro giorno la commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge — risultato dalla unificazione di proposte del PSI e del PCI — che riduce il carcere di Rebibbia da 21 a 18 anni, e stabilisce che i detenuti potranno votare — e essere eletti — per la camera dei deputati, e, inoltre, per i consigli comunali, provinciali e regionali. Anche la Camera aveva approvato nei giorni scorsi la legge di modifica costituzionale, che viene integrata dalla decisione presa a Palazzo Madama.

Dopo essere stata riconosciuta dalla madre in un confronto a Rebibbia

LIBERATA LA RAPITRICE TREDICENNE

Il magistrato ha firmato l'ordine di scarcerazione per la minorenni — È stata riconosciuta nelle foto dei giornali dopo avere fornito alla polizia nome ed età fasulli

È stata liberata la rapitrice di Francesco Fabio Misto, il bimbo di sette mesi sparito lunedì scorso a piazza Vittorio, la ragazza, che si chiama Rita Chichini, ha soltanto tredici anni, e perciò non è perseguibile penalmente. Ieri sera il magistrato che ha curato le indagini si è recato al carcere di Rebibbia per metterla a confronto con la madre, la quale l'ha subito riconosciuta ed ha potuto quindi riportarla a casa.

Rita Chichini, come è noto, è stata sorpresa giovedì scorso davanti ad una pensione di Pomezia mentre teneva in braccio il piccolo Francesco Fabio, ed è stata arrestata. Secondo la ricostruzione della polizia — che stava indagando da quattro giorni sulla misteriosa sparizione del bambino — la ragazza si era messa d'accordo con altri tre giovani (Giuseppe Spada, 25 anni, Angelo Casamonica, 21,

e Rasena Opich, di 20 anni, tutti arrestati) per rapire il piccolo, che è figlio di un gioielliere romano, al quale sarebbe stato chiesto un riscatto di settanta milioni. Rita Chichini, infatti, lunedì scorso sfruttando la conoscenza della zia di Francesco Fabio Misto era andata a trovarlo nell'appartamento di via Buonarroti, ed era uscita dicendo alla madre che avrebbe fatto prendere un po' di ripartitori a casa.

La sua vita si era fatta sempre più irregolare, e man mano subiva sempre più l'influenza della sua amica, con un gruppo di teppisti. E, poiché non è arrivata ai piani di farsi coinvolgere in un imprecisato crimine.

Così le assegnazioni

Questa la distribuzione degli alloggi secondo la delibera approvata venerdì dal consiglio comunale. Il documento consta di due elenchi: nel primo rientrano le famiglie che verranno gradualmente sistemate negli alloggi entro il 30 giugno del '75. Si tratta, in questo caso, di 1301 nuclei familiari. Altre 604 famiglie rientrano invece nel secondo elenco, e ad esse verrà assegnata una casa entro il secondo semestre del '75.

PRIMO ELENCO delle famiglie a cui verrà assegnato un alloggio entro il 30 giugno di quest'anno:

A) Famiglie da sopperire dalle pensioni: 1) Famiglie ricoverate nelle pensioni a spese del Comune 367; 2) Famiglie ricoverate nelle pensioni a spese della Regione 221.

B) Famiglie occupanti stabili e manufatti da demolire per l'urgente esecuzione di opere e lavori pubblici: 1) Famiglie occupanti edifici da demolire per la costruzione di Viale della Primavera e dell'adriatica ACEA Presepio-Castello (piano di zona n. 23) 33; 2) Famiglie occupanti fabbricati da demolire per allargare Via Portuense nel tratto compreso tra Piazzale della Radio e il cavaleccio dell'Olimpia 11; 3) Famiglie occupanti baracche da demolire per la costruzione della Tangenziale Est (primo tratto) - svincolo Salaria 11; 4) Famiglie occupanti baracche da demolire per la costruzione della rete stradale al servizio degli alloggi IACP in costruzione nel piano di zona 55 Ostra Lido Nord 3; 5) Fa-

miglie occupanti fabbricati da demolire per la costruzione della sede stradale Via Frasinate - il tronco (Prima Porta) 6, 6) Famiglie occupanti baracche da demolire per la costruzione di sede stradale e fognatura nel quartiere Nuova Osta 5; 7) Famiglie occupanti baracche da demolire a Viale delle Giardiniere tra Viale della Primavera e Via dei Castani 8; 8) Famiglie occupanti baracche da demolire per la realizzazione del Parco di Villa Gordiani 28; 9) Famiglie ricoverate nel dormitorio pubblico di Primavalle, da sgomberare per destinare i villini ad uso scolastico 27.

C) Famiglie da sistemare gradualmente per lo sgombero di borghetti ed abitazioni improvvise e malsane, o di stabili pericolanti: 1) Famiglie del borghetto della Circe Salaria 80; 2) Famiglie del borghetto Nomentano 57; 3) Famiglie del borghetto di Castel Bovariano 218; 4) Famiglie del borghetto di Via Latina (borghetto Latino) 19; 5) Famiglie dell'agglomerato di Via Lucrezia 15; 6) Famiglie da sgomberare dal borghetto Pretestino, in prosecuzione dello sgombero già iniziato lungo l'asse di Via della Circe Salaria, tra la Stazione Pretestina delle FF.SS. (zona designata a sede stradale) 161; 7) Famiglie da sgomberare dallo stabile della ex Caserma La marmora 28.

SECONDO ELENCO delle famiglie da sistemare gradualmente negli alloggi reperiti nel secondo semestre del 1975. Famiglie da sistemare per il completamento dello sgombero del borghetto Pretestino 604.

Una tredicenne che accompagnava la madre

Ferita dai banditi nel negozio di un parrucchiere

Un proiettile l'ha colpita di striscio ad un ginocchio: guarirà in 12 giorni. Una delle clienti del «coiffeur» sfiorata alla testa da una pallottola, che ha bucato lo specchio — Circa seicentomila lire il bottino

Tre giovanissimi hanno assalito un negozio di parrucchiere — hanno sparato mancando per poco la testa di una donna, hanno ferito ad una gamba una ragazzina di 13 anni, e sono fuggiti con un bottino di seicento mila lire. Erano le 18,30 quando nel negozio di parrucchiere hanno fatto irruzione i tre banditi con un proiettile e una serra in via Gregorio VII 480, dove c'è il negozio di «coiffeur» di Quintino De Pietra e Francesco Imbricco. La tredicenne ferita, Carlotta Angiolini, è stata colpita ad un ginocchio da un proiettile calibro 6,35, ed è stata giudicata guaribile in dodici giorni. Soltanto nella palizzata un pesante crik aveva un colpo ad un ginocchio da un proiettile calibro 6,35, ed è stata giudicata guaribile in dodici giorni. Soltanto nella palizzata un pesante crik aveva un colpo ad un ginocchio da un proiettile calibro 6,35, ed è stata giudicata guaribile in dodici giorni.



La tredicenne ferita, Carlotta Angiolini, insieme alla madre

Il racconto della ragazza ferita

«Stavo correndo verso mia madre»

«Sono stata per un caso. Quando ho visto lo spettacolo rotto davanti a me, all'altezza della mia testa, mi sono sentita mancare, ma con un colpo di mano sono riuscita a fuggire. Ho preso tutto il denaro che volevano». Chi, parla e L. Maria Maresca la zia della ragazza rimasta ferita ieri sera durante l'assalto dei banditi in un parrucchiere di via Gregorio VII.

Una sedia, rovesciando una sedia, in attesa che una madre avesse di mira i capelli. Ad un tratto sono entrati quelli. In un primo momento sono rimasta immobile, quasi impaurita per la paura, poi sono andata per andare vicino a mia madre ed è stato in quel momento che mi hanno sparato. Ho sentito immediatamente un gran dolore al ginocchio e poi ho iniziato a tremare. Non mi sono più mossa, anche questi uomini non se ne sono andati. «Erano molto impauriti, questo è certo», dice una delle due figlie del negozio, Quintino De Pietra — «Diciamo che all'età di 16 anni. Uno di loro, anzi, quello a centro della sala, cercava di fare la voce attona proprio per coprire la sua giovane età. Si muovevano molto in modo molto strano, si agitavano, si agitavano, ritardano ogni cosa. Sembra quasi la scena di un balletto. Se la ragazza non ha avuto conseguenze più gravi è stato solo perché, nonostante gli spari, abbiamo conservato tutti una grande freddezza, abbiamo continuato a parlare».

Zingone

LE GRANDI OCCASIONI

SCONTI SPECIALI IN TUTTI I REPARTI

- Via della Maddalena, 27
- Largo Vigna Stelluti, 14
- Viale Colli Portuensi (P.le Morelli)
- Latina: Corso Repubblica, 202

AUTOPIU' sempre più al vostro servizio.

Più cortesia. Più rapidità nelle consegne. Più cura nell'assistenza. Più scelta dell'usato. La Concessionaria Renault AUTOPIU' è sempre al servizio vostro e della vostra automobile. E vi offre, in particolare: • rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali • magazzino Ricambi Originali • completo servizio di assistenza • stazione Diagnostica Manutenzione • automeccanico occasione

RENAULT

AUTOPIU'

Via Prati Fiscali, 200
tel. 8105300-8105990

S. Za.